

AKSÛSCIA. Andiamo! (*Vanno verso il pergolato; incontro a loro Fortunato con un fagotto.*)

SFORTUNATO. Ferma, fuggiasco! Io sono generoso, ti perdono. Trionfa, Arkascia! Noi abbiamo una attrice; faremo con te il giro di tutti i teatri, e vedremo tutta la Russia. (*Se ne vanno nel pergolato. Escono Gurmýzskaja e Ulìta.*)

Scena settima

GURMÝZSKAJA. Tu gli hai parlato.

ULÌTA. Certo, signora, gli ho parlato, e con molta politica gli ho parlato. La signora, dico, non dorme, perchè il tempo è straordinario; ella passeggia nel giardino, e, forse, perfino, si annoia perchè è sola, non ha nessuno con cui passare il tempo. E voi state a letto a poltrire, che cavaliere siete voi? Egli subito è saltato giù e ha cominciato a vestirsi.

GURM. Sta bene.

ULÌTA. C'è ancora una cosa, cara padrona, non so come riferirla.

GURM. Parla, cosa c'è!

ULÌTE. La signorina è scomparsa, non si sa dove.

GURM. Se n'è andata?

ULÌTA. Nella camera non c'è e il letto è intatto.

GURM. Tanto meglio.

ULÌTA. Ma com'è, cara padrona?

GURM. Così. Io sono molto contenta. È già da un pezzo che mi è venuta a noia, soltanto non sapevo come fare perchè se ne andasse via da casa. Adesso c'è anche una ragione; perchè devo aver pietà di